La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



VOLLEY

PALLAVOLO SENZA RETE



Salta la stagione
L'Italia tornerà in campo nel 2021
BENDA

Dopo i campionati cancellati, dimissioni dei presidenti di Lega Mosna e Fabris

LA PENSIAMO COSÌ

di Gian Luca Pasini

L'egoismo non paga mai La crisi si batte con l'unità

Questa stranissima Pasqua che ci apprestiamo a vivere dovrebbe indurre, soprattutto in questo momento storico, a sentimenti di pace e concordia, ma il momento di crisi e di paura anche nel mondo del volley sta scatenando tensioni e incomprensioni. Litigi e baruffe. Il giovedì di passione ha portato a una auto-decapitazione delle due Leghe (maschile e femminile) che sottorete sono da molti anni un punto di riferimento non solo italiano, ma mondiale. Con strascichi non ancora bene quantificati e quantificabili. In un futuro in cui, una volta schiacciato il coronavirus, appare chiaro che ci sarà da fare i conti con una delle crisi economiche più spaventose di sempre. Fuori da ogni tipo di retorica, pasquale e non, mai come in questo momento il mondo della pallavolo (e non solo quello) ha bisogno di unità e solidarietà. Perché è sicuro che ci saranno squadre che non riusciranno a superare la crisi. E ci saranno storici compagni di viaggio che lasceranno questo sport, proprio a causa delle difficoltà contingenti. Se una cosa questo virus ci ha insegnato in queste settimane di "io resto in casa", è che siamo tutti uguali e tutti attaccabili. Nessuno è totalmente immune e nessuno si può "salvare" da solo. E' necessario raddoppiare gli sforzi e trovare una via di uscita comune. In queste settimane (anche) nel mondo del volley ha prevalso il timore e soprattutto l'esaltazione degli interessi di bottega. L'evolversi delle discussioni e dei litigi hanno, però dimostrato, che questa strada non porta da nessuna parte. L'egoismo può apparire vincente sul momento, ma a lungo andare diventa debolezza. E il volley oggi non si può permettere di lasciare indietro nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vertici del movimento, per ora, sono divisi: una strada perdente per uscire dal tunnel del dopo coronavirus

LEGA PALLAVOLO SERIE A
Serie A CREDEM BANCA Lega Pallavolo
I CAMPIONATI DI SERIE A CREDEM BANCA
Del Monte CREDEM BANCA MIKASA
ITALTELO innova LatteMiele ELEVEN SPORTS

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



Movimento in subbuglio

LEGHE, MURO CONT

LO SCONTRO

I DUE PRESIDENTI SI DIMETTONO «CAMPIONATI SPAZZATI VIA E NOI IGNORATI»

Dopo la decisione Fipav, strappo di Mosna e Fabris che rappresentano le squadre maschili e femminili

di **Gian Luca Pasini**



Pallavolo nella bufera. A poco più di dodici ore dalla decisione federale del lockdown sulla stagione in corso, i vertici delle due Leghe volley hanno avuto una reazione veemente, per certi versi anche molto dura: dimissioni immediate e congiunte per i due presidenti. Diego Mosna, storico numero uno della Lega maschile e Mauro Fabris, suo omologo in quella femminile. Dimissioni che potrebbero essere anche seguite (forse già oggi?) da quelle dei rispettivi Cda per rafforzare la presa di posizione presa dai presidenti verso la federazione. Una frattura che testimonia il momento di difficoltà nell'affrontare una situazione molto complessa e mai vissuta in passato. «Non è una questione di merito - spiega un accalorato Mauro Fabris -, ma di forma. La Federazione aveva nelle sue disponibilità di stabilire la chiusura dei campionati, ma quello che non ci sta bene è che doveva avere la delicatezza (diciamo così), di avvisarci o di coinvolgerci. Per statuto federale le due Leghe sono ammesse nel consiglio federale, almeno ad ascoltare. A maggiore ragione avremmo dovuto essere presenti in un momento come questo quando si prendeva una decisione storica per tutto il movimento del volley». «Siamo stati in contatto con la federazione in tutti questi giorni avremmo voluto spiegare quelle che erano le nostre intenzioni e i nostri i progetti - aggiunge Massimo Righi, amministratore delegato della Lega maschile -. Sul tavolo c'era allo studio di fare un playoff con sei squadre (a fine luglio), in una location suggestiva per lo sport italiano, il Foro Italico, o l'Arena di Verona, magari senza pubblico, ma in diretta televisiva. Su questa ipotesi avremmo voluto un confronto con la federazione. Cercare una strada comune per lanciare una ripresa non solo sportiva, quando e se l'emergenza sanitaria ce lo avesse concesso, ovviamente».

Risposta

Al momento la federazione non ha risposto alle dure prese di posizione delle Leghe anche se, come ammettono gli stessi Righi e Fabris, a Roma hanno solo applicato i regolamenti in un momento di grande incertezza nazionale e mondiale. «Non c'è dubbio che il motivo di grande preoccupazione in questo momento è quello economico - spiega Righi - per la tenuta delle nostre società. E a questo dobbiamo puntare nei prossimi giorni con ogni sforzo. Ma sono anche certo che il nostro sia un movimento dinamico, ha già passato momenti di crisi. Non ci sarà un'implosione. Farà tutto quello che faceva prima, ma lo farà spendendo meno. Risparmierà. Poi quando - fra un anno o due - le condizioni generali saranno cambiate torneremo a spingere come abbiamo fatto fino a questo momento. E' chiaro che adesso dobbiamo essere molto attenti a quello che succede, tenendo in primo piano i conti e la salute delle squadre. Confidando che siano poche quelle che non sopravviveranno alla crisi. Perché sappiamo già che ci sono sponsor che oggi non sono in grado di pagare quanto pattuito l'estate scorsa e altri che non potranno farlo nel prossimo futuro».

Essere soli

«E' esattamente quello che contesto alla federazione - aggiunge Fabris -. In questo mese abbiamo dovuto affrontare molte difficoltà, di ogni tipo e lo abbiamo fatto prendendosi noi tutte le responsabilità. Decidendo in autonomia come affrontando una situazione totalmente sconosciuta. Adesso c'è sul tavolo una trattativa con le atlete e i procuratori per i tagli. Se stabilisce tutto la Federazione che affronti anche queste difficoltà. Non può de-

IL NUMERO

37

milioni di euro richiesti è questa la cifra quantificata per i danni che il volley ha subito da questa emergenza sanitaria e che sono stati chiesti al Governo: 24 per la Lega maschile, 7 per la Lega femminile e 6 per la Federazione

Le spine del calendario

Incubo date: il prossimo torneo terminerà il 15 aprile?

La federazione mondiale sta valutando l'ipotesi di una nuova formula della Nations League da settembre, ma per l'edizione 2021 vuole più tempo

Con tutti i campionati nazionali terminati anzitempo, quasi tutti senza l'assegnazione degli scudetti, restano o resterebbero solo le Coppe da giocare in questa stagione. Anche se appare impossibile che la Confederazione europea le mandi in onda nelle prossime settimane. L'ipotesi più gettonata è quella di poter tornare in campo a settembre e fissare le finali con un ricco montepremi (ancora a Berlino?) nel prossimo autunno-inverno. Ma fino al 30 aprile la Cev non comunicherà nulla per due motivi: il primo aspetta l'evolversi della situazione sanitaria che non è uguale in tutti i Paesi e in secondo luogo vuole aspettare la decisione della federazione Mondiale che per quella data farà sapere come intende muoversi nei prossimi mesi e quali manifestazioni riuscirà a salvare. In queste settimane la Federazione internazionale sta facendo una serie di sondaggi con le singole federazioni per capire la loro disponibilità a tornare in campo in estate o a settembre, con una nuova versione della Volleyball Nations League.

Cancellazioni

In un panorama sportivo che al momento conta solo cancellazioni la Fivb sta pensando a una nuova formula di carattere continentale per ridurre in maniera sensibile i viaggi, ma a quanto risulta finora non ha incassato troppi "sì" a una progetto del genere. Troppe le incertezze del momento. E molti dei Paesi interpellati oggi sono in emergenza totale e quindi completamente impossibilitati a prendere qualsiasi tipo di impegno. A maggior ragione con l'incertezza su come e quando si potrà giocare.



Campione Osmany Juantorena, 34 anni, ha vinto la Champions 2019

Si dice

Ma già oggi i club italiani dovranno iniziare a immaginare la prossima stagione. Sempre fra i "si dice" la Federazione Mondiale sta mettendo le mani avanti per il 2021, soprattutto se non riuscirà a organizzare qualcosa in estate. La data ipotizzata per la chiusura della prossima stagione di club dovrebbe essere il 15-20 aprile. Data che comprenderebbe sia la fine dei campionati, quanto delle Coppe. Questo per lasciare due mesi pieni alla prossima edizione della Volleyball Nations League che dovrebbe essere un vero antipasto dei Giochi di Tokyo. Con una chiusura così anticipata della stagione (esattamente un mese prima di quello che era stato previsto per quest'anno), quindi sarà necessario pianificare al meglio il prossimo calendario non sprecando nulla e - all'occorrenza - facendo scelte precise.

g.l.p

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'53".

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



RO LA FEDERAZIONE



Dimissionari Da sinistra Mauro Fabris, 82 anni, presidente Lega femminile e Diego Mosna, 72, presidente Lega maschile
RUBIN

cidere una cosa soltanto e poi sparire di nuovo. Dove erano la Fipav e il Coni quando c'erano da fermare le squadre all'inizio di marzo?». Fabris rincara. «Ripeto se nel merito la decisione è legittima nei modi è irrispettosa e non parlo del sottoscritto, ma dei tifosi, di chi ha investito tanto nel movimento di vertice, di chi ha portato in alto il nome della pallavolo italiana con vittorie europee e mondiali. A questo proposito: ci aspettavamo che la federazione avesse preso una posizione in tema di Coppe, prendesse una posizione con la federazione mondiale. Se per esempio fra qualche giorno la Confederazione Europea ci chiederà di tornare in campo per chiudere le Coppe la Federazione cosa farebbe? Ci negherebbe il consenso? Non è la prima volta che la Fipav a parole ci tiene in considerazione, ma nei fatti poi si comporta diversamente». E sullo sfondo di questa bufera politica i "lampi" della crisi economica sono sempre più luminosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

IL LUTTO

L'addio al super tifoso Paolone Seguiva Conegliano ovunque



La sua voce si sentiva in tutti i palasport di qualsiasi parte del mondo. Paolo Sartori (detto Paolone) era un super tifoso dell'Imoco Conegliano (qui con De Kruijf) , ma era anche un po' simbolo di tutti i tifosi d'Italia. Motore inesauribile di mille iniziative e di tutte le trasferte di Conegliano: a 58 anni è stato sottratto alla famiglia (la sua e quella del volley) dal virus.

DICONO

Avremmo voluto un confronto con la Fipav, magari cercando una strada comune

Pensavamo a un playoff a sei squadre magari all'aperto per dare un segnale di ripresa

Massimo Righi
ad Lega maschile

È una questione di forma: non ci hanno ne avvisati ne coinvolti nella decisione

Mauro Fabris
Lega femminile

La polemica



Tris Paola Egonu, 21 anni, in questa stagione con Conegliano ha vinto Supercoppa, Coppa Italia e Mondiale per Club

Taglio stipendi al 40% respinto dagli agenti: «Proposta irricevibile»

Duro documento dei procuratori del femminili: «Si è giocato il 90% della stagione, perché questi conti?»

di **Davide Romani**

«Alla luce di quanto sta accadendo, pur nella consapevolezza del momento estremamente delicato che stiamo attraversando, l'Associazione Procuratori Volley non ritiene giusto far ricadere sui propri assistiti, giocatori e membri degli staff tecnici, la crisi economica che, pare, si riverserà sul futuro delle società sportive e del Paese». Ieri, con un duro documento, gli agenti di pallavolo femminili hanno voluto chiarire la loro posizione rispetto alla proposta che sabato, in un primo incontro, la Lega femminile ha avanzato: «Ci hanno chiesto un taglio del 30% degli ingaggi per le atlete di A-1 e un taglio del 40% per quelle di A-2 - raccontato Annarita Sensini, procuratrice e presidente dell'Associazione -. Una proposta che ci ha spiazzato anche perché non ci hanno spiegato con quale criterio hanno stabilito di tagliare di più a quella categoria di giocatrici che guadagna di meno. È una logica che non si capisce».

Mensilità

Nel documento si fa chiarezza anche sul nodo mensilità. Perché per convenzione si stipulano contratti tra club e atleti e staff per una durata di 10 mensilità quando però l'attività stagionale copre un periodo inferiore. «Va chiarito e sottolineato - continua Annarita Sensini - che quella delle 10 mensilità, sia a livello maschile che femminile è una convenzione, un questione amministrativa per venire incontro alle società. Ma i club sanno benissimo, come abbiamo sottolineato nel nostro documento, che per 7 mesi su 8 della regular season le giocatrici avevano già prestato il loro "lavoro". Quindi non si capisce davvero il calcolo fatto dalle società e dalla Lega femminile». Vertici del volley rosa che, pare, hanno messo gli agenti davanti a una decisione senza margine di discussione e trattativa: «Abbiamo sostenuto grosse perdite economiche per cui abbiamo deciso di tagliare il 30-40% degli ingaggi» racconta con sconcerto la presidente dell'Associazione Procuratori femminile.

Chi si rifiuta?

In una situazione che non ha precedenti gli agenti delle giocatrici e dei giocatori sono chiamati a un ruolo di mediazione. Ma giuridicamente hanno mandato per questo compito? Annarita Sensini prova a fare chiarezza: «Assolutamente no. Non siamo autorizzati a portare avanti delle trattative collettive. L'unica cosa che possiamo fare è quella di accettare un confronto tra le parti per provare a trovare un punto d'incontro che poi comunque dovremo sottoporre alle nostre atlete che saranno libere di non accettare».

Controsenso

A stupire è poi il duplice comportamento di molti club che se da una parte portano avanti risoluti un piano di tagli per cercare di limitare le perdite derivanti da questa emergenza sanitaria dall'altra molte di loro stanno già pianificando la prossima stagione provando ad assicurarsi le migliori atlete: «Io e i miei colleghi telefonate e sondaggi per atleti e atlete che rappresentiamo le abbiamo ricevuto ancor prima che scoppiasse questa emergenza del coronavirus - continua Annarita Sensini -. E quando l'emergenza è scoppiata la cosa non è cambiata. Credo che quindi non ci sia molta chiarezza».

Nuovo interlocutore

Agenti del femminile che quindi al momento non sono disposti ad accettare la proposta avanzata dalla Lega femminile («Riteniamo che i club dovranno onorare al 100% i contratti in essere salvando la reputazione del movimento») e attendono di sapere con chi dovranno confrontarsi oggi nel nuovo incontro in programma: «Vedremo se ci sarà Fabris (che ieri ha rassegnato le dimissioni, ndr) o altri dirigenti di Lega» conclude Annarita Sensini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'43"

I NUMERI

14
squadre in A-1 donne nella stagione 2020-2021: bloccate promozioni e retrocessioni dall'A-2

13
squadre in Superlega nella stagione 2020-2021: anche in campo maschile bloccate promozioni e retrocessioni dall'A-2

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



V come Volley / OGGI IL "COMPLEANNO" DELL'INSERTO

150 modi di dire pallavolo

Ecco il quizzone che abbiamo inventato per "festeggiare" i 150 numeri di V come Volley. Le risposte a pagina 7 dell'inserto

RECORD INDIVIDUALI SUPERLEGA
1 Top scorer del 2019-20?
2 Migliore media punti/set ultime 3 stagioni?
3 Ace-man del 2018-19?
4 Più ace in una gara stagione 2018-19?
5 Miglior muratore del 2019-20?
6 Miglior muratore ultime tre stagioni?
7 Più muri in una gara 2019-20?
8 Miglior ricevitore 2019-20 (media ponderata)?
9 Più ricezioni perfette nelle ultime tre stagioni?
10 Top scorer finale Champions 2019?
11 Top scorer finale di Coppa Italia 2020?
12 Il più "anziano" del campionato?
13 Trofeo Gazzetta 2018?
14 Trofeo Gazzetta 2019?
15 Il più seguito su Instagram?

RECORD INDIVIDUALI A1 FEMMINILE
16 Top scorer del 2019-20?
17 Più punti in una partita (di sempre)?
18 Migliore media punti/set del 2017-2018?
19 Ace-woman del 2019-20?
20 Miglior muratrice del 2019-20?
21 Più muri in una gara 2019-20?
22 Più muri in un set 2019-20?
23 Miglior muratrice delle ultime 3 stagioni?
24 Miglior ricevitore di questa stagione (media ponderata con più di 100 ricezioni)?
25 Miglior rapporto ricezioni perfette/set 2019-20?
26 Miss 7 Champions League?
27 Miglior % attacchi vincenti finale di Champions 2019 (più di 15 attacchi)?
28 Ace-woman Champions 2019?
29 Trofeo Gazzetta 2018 e 2019?
30 La più seguita su Instagram?

SQUADRE
31 Scudetto maschile 2017-2018?
32 Ultima Champions maschile?
33 Ultima Cev Cup maschile?
34 Vincitori Challenge Cup maschile 2018?
35 Ha giocato le ultime due Supercoppe maschili?
36 Ultimi 2 scudetti femminili?
37 Ultima Champions femm.?
38 Ultima Cev Cup femm.?
39 Ultima Challenge Cup femm.?
40 Ha giocato più set in Superlega 2019-20?
41 Hanno giocato più set nelle ultime 3 stagioni Superlega?
42 Ha giocato più set in A1 femm. 2019-20?
43 Ha giocato più set in A1 femm. nelle ultime 3 stagioni?
44 Squadra di Superlega più seguita su Instagram?
45 Squadra di A1 femm. più seguita su Instagram?

CAMPIONI
46 N° maglia Ngapeth a Modena?
47 N° maglia Zaytsev a Macerata?
48 Miglior opposto F4 Champions masch. 2018?
49 N° maglia Marshall a Piacenza?
50 Il bulgaro di Trento... tornato a Verona?
51 La squadra del ritorno in Italia di Savani?
52 L'opposto ceco di Trento?
53 L'ultima squadra italiana di Costagrande?
54 Aguero in A2, dove?
55 Col 13 da Scandicci, a Casalmaggiore, a Novara...
56 L'ultima di Diouf in Italia?
57 Il numero di Lo Bianco?
58 L'ultima squadra di Guiggi?
59 Barazza in A2, dove?
60 L'ultimo numero di Paggi?

ALLENATORI
61 L'ultimo club di Velasco?
62 È tornato nella sua Ravenna
63 Nel 2018 sul tetto del mondo con Trento
64 Vice campione d'Europa con Perugia
65 Ha riportato Ravenna a vincere in Europa
66 Con Modena sono volati stracci
67 Ha portato Civitanova in cima al mondo
68 Ha fatto giocare Milano con un solo centrale
69 Era vice di Mazzanti, ora è sul tetto del mondo
70 Quest'anno da Scandicci a Firenze

STORIA
136 Quanti anni festeggia la pallavolo?
137 Chi è il giocatore più presente in Nazionale?
138 Chi è la giocatrice più presente in Nazionale?
139 L'allenatore degli Azzurri bronzo all'Europeo 1948?
140 L'allenatore degli Azzurri argento al Mondiale 1978?
141 Il capitano degli Azzurri Mondiali del 1990?
142 I ct dei 3 Mondiali azzurri?



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000





Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



Sicilia tricolore 40 anni fa...

19 APRILE 1980: TRIONFA L'ALIDEA



IL FENOMENO CATANIA DELLA FAMIGLIA PIZZO UNA STORIA INIZIATA DAI TITOLI GIOVANILI

La prof Liliana e le sue ragazze. Dai 3 Giochi della Gioventù e i 5 tricolori jr allo scudetto

di **Maurizio Nicita**

La storia che porta all'unico scudetto femminile vinto in Sicilia inizia alla fine degli Anni Sessanta quando Liliana e Paolo Pizzo, giovani genitori e innamorati della pallavolo, dopo aver fondato la Nike maschile (col figlio Piero giocatore, papà di Paolo bicampione mondiale di spada) si concentrano sulle donne. Liliana ha già giocato in A con la Mediterranea e ricorda con tenerezza i suoi esordi nel 1949: «Pantaloncini vietati e quando le avversarie battevano chiamavano "zona" e tutte allargavano la gonna per coprire la vista a chi riceveva». La professoressa Pizzo, come a Catania è stata sempre conosciuta, a quasi 86 anni vanta una intelligenza vivace e curiosa.

Libri bulgari e russi

E curiosando negli archivi della federazione trova dei testi abbandonati di pallavolo in bulgaro e russo: comincia a studiarli, ma prima bisogna tradurli. Armata di soli vocabolari («con le mie conoscenze di greco al liceo classico, imparai a leggere il cirillico») ci riesce. Gli si apre un mondo: all'epoca la grande pallavolo è a Est. Intanto nel 1969 le sue ragazzine arrivano quinte alle finali di Roma dei Giochi della Gioventù, sorride al pensiero Donatella, figlia minore: «Avevo solo 9 anni e non potevo giocare. Così facevo il riscaldamento con le compagne e poi andavo in un angolo a piangere perché non capivo l'esclusione dal gioco». Si rifarà presto Donatella, visto che nel 1970, '71 e '72 vincerà quel titolo insieme alla sorella maggiore Tiziana, Pina Ferlito, Marzia Privitera e Letizia Billotta. Il nucleo storico che dominerà i campionati giovanili vincendo per 5 anni consecutivi (dal '73 al '77) lo scudetto juniores: nasce il mito della Torre Tabita che, partita dalla quinta serie, nel 1974 conquista la A: in campo c'è ancora Liliana, allenatrice-giocatrice quarantenne, insieme alle figlie. Palestre dai tetti bassi e misure risicate, per provare le battute si sfrutta anche un parcheggio attiguo. C'è pure chi si dà appuntamento prima di andare a scuola per provare gesti tecnici. «Si attendeva Natale perché ci si poteva allenare di più. La palestra era per noi meglio della discoteca», racconta Donatella.

Febbre del sabato sera

In quegli anni a Catania fra gli uomini vince la Paoletti di Carmelo Pittera (scudetto nel '78) e in A sono arrivate anche il Cus maschile e la Bowling fra le donne. Ogni sabato nell'angusto palazzetto, oggi intestato a Luciano Abramo, si riversa la meglio gioventù di Catania per giocare e tifare. Sono gli anni in cui il clan Santapaola insanguina la città assorbendo le risorse della ex "Milano del Sud", ma in quell'impianto angusto cresce una generazione positiva, grazie alla grande passione per la pallavolo che soppianta persino il calcio. Cresce la Torre Tabita: due quarti posti in A, una squadra giovanissima ma molto tecnica e competitiva, anche se per primeggiare manca qualcosa.

La fusione

Dicevamo prima della Bowling che grazie al tecnico Paolo Reale ha vinto uno scudetto Under 18 nel '78. Fra le due squadre c'è grande rivalità, ma i dirigenti, con Paolo e Liliana Pizzo, compiono nel 1979 la scelta lungimirante: convergono in un unico club sponsorizzato Alidea. «All'inizio non fu facile - racconta Maria Grazia Rannisi, cresciuta nella Bowling -, poi ci guardammo negli occhi e scattò la chimica giusta». Il resto lo fece l'esperienza di Julia Bendeova, slovacca e unica non catanese del gruppo. In un campionato esaltante, pure un momento critico: nell'ultima di andata a Fano la squadra perde perché scioccata dall'infortunio al ginocchio di Tiziana, che chiude lì la stagione. La mamma ridisegna la squadra spostando in palleggio la schiacciatrice Donatella con Bendeova in diagonale, Ferlito e Bellini centrali, di banda Privitera e Carchiolo - ma ruoli intercambiabili, tutte universali -. Billotta libero anteliteram, le battute potenti di Rannisi altra arma. La squadra più bassa del torneo dà spettacolo con tattiche che appaiono stravaganti: «Mamma faceva saltare tutte le schiacciatrici facendo poi attaccare dalla seconda linea - dice Tiziana: a ottobre pubblicherà il libro "Dello scudetto e altre storie" - allora la "Pipe" non esisteva. Eravamo avanti e ci divertivamo».

Innovatrice

Liliana ha allenato anche la Nazionale Juniores («Ricordo una persona di grande signorilità con cultura e passione come Simonella Avalle, mia collaboratrice»), portando metodi diversi. «La pallavolo per me è fantasia, legata alla tecnica e alla tattica. Mai un allenamento uguale. A vedere certe gare oggi mi annoio. Vi regalo 10 Leon per N'Gapeth e Bruninho». E questa grande allenatrice, che ci ha introdotto alla pallavolo moderna da quella pionieristica, compie il suo capolavoro in quella primavera dell'80. A Catania perdono tutte (tranne Modena) il successo in trasferta a Ravenna - che con Sergio Guerra e la Teodora dominerà in seguito - è la svolta per staccare la Nelsen Reggio Emilia. Il 19 aprile l'apoteosi col 3-0 sul Fano: in 2000 inneggiano allo scudetto. «Candido Cannavò venne a cena con noi per festeggiare - rivela Liliana -. Avevamo cominciato assieme nel Dopoguerra con l'atletica in un Cibali spelacchiato. Ci promettemmo da ragazzi appassionati che un giorno avremmo primeggiato. Lui ci riuscì nell'atletica e soprattutto nel giornalismo, io nella pallavolo. Quella sera brindando ci siamo detti da catanesi orgogliosi: promessa mantenuta!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'37"

Le più basse
La festa a Catania in un Palazzetto stracolmo per lo scudetto conquistato dall'Alidea il 19 aprile del 1980. Rimane ancora oggi l'unico vinto da una squadra siciliana femminile nella pallavolo

DICONO

Oggi le partite mi annoiano. Il nostro gioco era fantasioso gli schemi mi danno l'orticaria



Liliana Pizzo

La "Pipe" non esisteva ma l'Alidea attaccava da seconda linea. Eravamo avanti



Tiziana Pizzo

LA ROSA

Tutte catanesi più la slovacca Julia Bendeova

● Le campionesse: Carmela Bellini, Julia Bendeova, Letizia Billotta, Antonella Borzì, Enza Carchiolo, Pina Ferlito, Maddalena Pennisi, Tiziana e Donatella Pizzo, Marzia Privitera, Maria Grazia Rannisi. All. Liliana Pizzo, vice Paolo Reale. Presidente Pippo Suriano; vice Francesco Strano; d.t. Paolo Pizzo; segretario Orazio Risina.

DICONO

Il gruppo storico Torre Tabita vinse 5 scudetti consecutivi fra le juniores



Donata Pizzo

Dopo la fusione con la Bowling l'inizio fu difficile, poi scattò la chimica giusta per vincere



M.G. Rannisi

SEGUI LA RUBRICA #ConvocatiACasa E PARLA CON I NOSTRI CT
Ogni lunedì e venerdì in diretta alle ore 15 sui canali social della Federazione Italiana Pallavolo
#ConvocatiACasa
#distantimauniti
main sponsor delle Nazionali di Pallavolo
main sponsor
technical sponsor
official partner

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La riforma verde

GIOVANI UN ANNO IN PIÙ

«Le categorie spostate una stagione aiuteranno la crescita»

Il Consiglio Federale approva l'idea Velasco: «Una risposta all'emergenza ma non solo...»

di **Matteo Marchetti**

Cambiano le categorie giovanili della pallavolo, che dalla prossima stagione slitteranno in avanti di un anno. E' quanto ratificato mercoledì dal Consiglio Federale che trova unanimemente concorde il mondo del volley. Specialmente adesso che il cambiamento avrà un doppio obiettivo: tecnico ma anche pratico, visto che l'annata spezzata a metà dal coronavirus non avrebbe permesso ai gruppi capaci di conquistarsi le finali regionali (ed eventualmente quelle nazionali) di giocarsi il titolo. Ripartire da settembre, o da quando le autorità competenti lo riterranno possibile, con le stesse rose avvantaggerà anche le società che stanno lavorando su un discorso qualitativo. Oltre ai vari campionati ci sarebbe pure la questione del Trofeo delle Regioni, già annullato, ed eventualmente anche il Trofeo delle Province. «La chiusura provocata dal virus - spiega Marco Bonitta, tecnico di Ravenna e campione mondiale con l'Italia femminile - ha impedito a un'annata di vivere questa importante esperienza. Allora perché non giocare la prossima estate due Trofei delle Regioni, uno per chi avrebbe dovuto disputarlo nel 2020 e uno per il 2021?».

Progetto ampio

Facciamo un passo alla volta e partiamo dai campionati. «L'idea di alzare di un anno tutte le categorie giovanili - spiega Julio Velasco, direttore tecnico del settore giovanile maschile della Fipav - è un progetto a cui stiamo lavorando da tempo e che avremmo comunque presentato a breve alla Federazione, l'unica deputata a prendere decisioni in merito. Io sto parlando solamente del maschile, settore che mi compete, dove abbiamo visto che spostare in avanti di una stagione tutte le categorie, passando dalle annate pari alle dispari, significa ottenere una serie di vantaggi dal punto di vista tecnico e come sviluppo dei giocatori. Non lo facciamo solamente per consentire di disputare le finali nazionali a chi non le potrà giocare nel 2020, ma per un progetto più ampio e duraturo».

Tutti favorevoli

La proposta, come anticipato, trova «assolutamente favorevole» Rodolfo Giovenzana, presidente della Scuola di Pallavolo Anderlini e vincitore di 4 scudetti da giocatore. «Ne abbiamo parlato con le oltre 80 società che fanno parte del nostro network trovando l'unanimità dei consensi. I motivi? Dare la possibilità ai ragazzi che avevano iniziato il campionato quest'anno di proseguire l'attività con lo stesso gruppo, ma anche mettersi in pari con il percorso scolastico. Oggi capita che alcuni ragazzi cambino squadra e città in quarta superiore e siano costretti a seguire l'anno della maturità in una nuova scuola. In questo modo consentiamo di concludere il percorso giovanile e gli studi senza problemi». Per Michele Zanin, responsabile tecnico del Volley Treviso e referente area nord del progetto di qualificazione nazionale maschile, «la modifica va fatta durare nel tempo, perché dobbiamo pensare che questi ragazzi hanno perso metà stagione e anche opportunità vissute da chi ha un anno in più e che sicuramente vivrà anche chi ne ha uno in meno». Chiusura sul Trofeo delle Regioni. «Per me non dobbiamo perdere un'annata, al limite spostiamo tutto avanti di una stagione».

Differenze

Alla manifestazione riservata ai migliori prospetti italiani pensa anche Simonetta Avalle, selezionatrice del Lazio con cui ha disputato tre finali consecutive vincendo nel 2018. «Sono una romantica e ritengo sia fondamentale garantire questa opportunità alle ragazze che si sono qualificate per le finali con il club o che sarebbero state convocate per il Trofeo delle Regioni. E' l'unica occasione che avrebbero le pallavoliste del maschile sia il femminile e anche per lui la proposta «è valida sotto tutti gli aspetti. Allenatori e giocatori si sono preparati per metà stagione, non possiamo disperdere quanto fatto. Procrastinare tutto di 12 mesi ha un valore importante per un progetto giovanile. E poi io allargherei il discorso: alzare di un anno le categorie attuali ci permetterebbe anche di intercettare qualche "transfuga" di altri sport». E dopo l'idea di due Trofei delle Regioni da giocare nel 2021 per non perdere nessuna annata, analizza anche la possibilità di chiudere la stagione giovanile attuale fra settembre e dicembre per poi riprenderne una nuova a gennaio 2021. «Per le giovanili se ne può parlare anche se un avvio in piena estate lo vedo più complicato soprattutto perché non sappiamo quando questa emergenza coronavirus finirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"



Giovani Una fase di gioco di una finale giovanile degli scorsi anni: in questa stagione non verrà assegnato nessun titolo

IL NUMERO

2005

L'anno di nascita
di atlete e atleti che in questa stagione non possono prendere parte al Trofeo delle Regioni, uno dei tornei giovanili più importanti

La proposta è valida sotto tutti gli aspetti, morale e umano



Marco Bonitta
Allenatore di Ravenna

Questo è un progetto più ampio e duraturo



Julio Velasco
D.t. settore giovanile Italia maschile

È fondamentale dare l'opportunità di giocare le finali a chi si è qualificato



Simonetta Avalle
Selezionatrice Regione Lazio

IL GIOCO

Da Abdel-Aziz ad Atlanta 1996: le 150 soluzioni

● 1 Abdel Aziz 2 Petkovic 3 Leon 4 Zaytsev 5 Lisinac 6 Yosifov 7 Polo 8 Danani 9 Cisacchi 10 Sokolov 11 Rychlicki 12 Fei 13 Juantorena 14 Leon e Kovacevic 15 Bruno 16 Mingardi 17 Egonu 18 Haak 19 Hancock 20 Danesi 21 Chirichella 22 Kakolewska 23 Olivotto 24 De Gennaro 25 Spirito 26 Piccinini 27 Bartsch 28 Bricio 29 Haak 30 Rosamaria 31 Perugia 32 Civitanova 33 Trento 34 Ravenna 35 Modena 36 Conegliano 37 Novara 38 Busto Arsizio 39 Monza 40 Trento 41 Monza e Latina 42 Scandicci 43 Monza 44 Modena 45 Conegliano 46 9 47 5 48 Sokolov 49 7 50 Kaziyski 51 Latina 52 Stoir 53 Conegliano 54 Montale 55 Arrighetti 56 Busto Arsizio 57 14 58 Casalmaggiore 59 Olbia 60 10 61 Modena 62 Bonitta 63 Lorenzetti 64 Bernardi 65 Soli 66 Stoytchev 67 De Gioni 68 Piazza 69 Santarelli 70 Moncardi 71 Falasca 72 Caprara 73 Novara 74 Lavarini 75 Bellano 76 Anastasi 77 Negro 78 Parodi 79 Cucurni 80 Totolo 81 Piaci 82 Prandi 83 Giuliani 84 Guidetti 85 Andonov 86 Santilli 87 Marchesi 88 Medei 89 Salvagni 90 Chiappini 91 Bari 92 Catania 93 Polonia 94 5 95 Serbia e Polonia 96 Argento 97 45 98 Serbia 99 3-2 100 De Gennaro, Egonu, Malinov e Sylla 101 Russia 102 Usa 103 Torino 104 Bronzo 105 Serbia 106 Dirigente accompagnatore Nazionale maschile 107 Direttore generale Piacenza 108 Commentatrice tv 109 Allenatore 110 Direttore generale Modena 111 Imprenditore 112 Commentatore tv 113 Allenatrice giovanili 114 Team manager Nazionale maschile 115 Mental coach 116 Manager Gi Group 117 Manager Randstad 118 Commentatore tv 119 Allenatrice accademia di volley 120 Direttore generale Ryder Cup 2022: 121 Nicola Lupo 122 Menegatti- Orsi Toth 123 Carambula 124 Varnier 125 3 126 Abdel-Aziz 127 5° 128 Solustri 129 Feroleto 130 2011 131 M. Ingrosso-Randhieri 132 Toti-L. Allegretti 133 Catania 134 Caorle 135 Bianchin-Frasca 136 125 137 Gioni 138 Lo Bianco 139 Costa 140 Pittera 141 Lucchetta 142 Velasco e Bebeto 143 Tokyo 1964 144 Montreal 1976 145 Sydney 2000 146 2002 147 Bonitta 148 6 149 Los Angeles 1984 150 Atlanta 1996

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Date: 10.04.2020 Page: 41,42,43,44,45,46,47
Size: 9338 cm2 AVE: € .00
Publishing: 273928
Circulation: 184845
Readers: 3318000



#vincereinsieme

«BERGHÉM MOLA MIA»

«Un video, le colombe e i tifosi volontari... La reazione della città»

Alborghetti, centrale dell'Olimpia: «Come una gara di volley: sotto 2-0 abbiamo rimontato. Ora il 5° set»

di **Giovanni Gardani**

Ci sono molti modi per dire "non mollare". Ci sono gli slogan che, a mo' di premonizione, restano lì appiccicati alla memoria (o a un sito web) e tornano validi: «Per vincere abbiamo bisogno di te, soprattutto di te» campeggia sull'home page dell'Olimpia Bergamo, storica società di volley maschile oggi in A-2. «Era stata pensata per la campagna abbonamenti ma oggi è nuovamente d'attualità» spiega l'addetta stampa Linda Stevanato. L'hashtag, poco sotto, è #vincereinsieme. Quello che oggi Bergamo e l'Italia devono fare.

Collage

Per farsi forza poi, vanno di moda i collage. In forma video, come quello che Paolo Alborghetti, centrale classe 1987 tornato a casa dopo sette anni in giro per l'Italia, ha realizzato coinvolgendo i compagni. «E non solo loro. Ho chiesto che vi fossero lo staff tecnico, quello dirigenziale, i tifosi, tutte le persone che hanno a che fare con l'Olimpia. Ho creato apposta un gruppo WhatsApp con la "Tribù rossoblu" (il gruppo organizzato di tifosi, *ndr*): è uscito un montaggio serrato, per mettere più volti e voci possibili». Berghém mola mia è il titolo del video. «In questa emergenza – rivela Alborghetti – ho perso due persone care: lo zio Tullio se n'è andato per primo, ricoverato il 26 febbraio a Seriate, dopo i primi due tamponi negativi, e morto a Lecco il 12 marzo. Avevamo festeggiato Natale insieme dopo tanti anni in cui, a causa dei miei impegni, ero lontano da casa per le festività. Poi se n'è andato lo zio Enrico: la febbre già dal 14 marzo, il 25 la richiesta di ricovero, disperata, ma in ospedale non è arrivato. Per le complicazioni, ha avuto una crisi respiratoria e il cuore ha ceduto. Era uno sportivo, mi seguiva spesso, aveva un negozio di materiale sportivo in centro a Bergamo. Per questo io sono allergico alla retorica dell'andrà tutto bene, perché alla mia famiglia non è andata bene. E come la mia, tante famiglie a Bergamo piangono. Tuttavia sono stati quei due lutti a darmi la forza di lanciare un messaggio nel video: ho pensato che le persone toccate dall'angoscia possono credere di più alla speranza se l'assist arriva da chi ha passato momenti così duri».

Conforto

All'Olimpia Maurizio Mura è il responsabile sanitario. Prima di tutto però è un medico di base, che ha il polso della situazione. «Il territorio percepisce in anticipo peggioramenti e miglioramenti - spiega il dottore -. Per questo, mentre ora a livello nazionale si parla di stabilizzazione, posso dire che a Bergamo ormai da 10-12 giorni il quadro è confortante. I numeri? Io ho 1300 assistiti, di questi 300 li ho curati da casa, 8 sono stati ricoverati e due purtroppo non ce l'hanno fatta. Per due settimane dal 22 febbraio ero al telefono con pazienti oppure a visitare dalle 8 alle 20, senza pause. Adesso ho soltanto due casi aperti, all'interno dello stesso nucleo famigliare, perché ora l'unico metodo di trasmissione del virus è dentro le mura domestiche». Trecento casi seguiti lo hanno portato a maturare una convinzione. «Il coronavirus era già in Italia da dicembre. Ad esempio, prima di Natale, una strana influenza ha colpito un nostro atleta: ha perso 4-5 chili in cinque giorni, stava male, poi s'è ripreso. Abbiamo pensato a un malanno di stagione, col senno di poi ho dei dubbi».





L'iniziativa In alto Paolo Alborghetti, l'ideatore: sotto il titolo del video

Pazienza

All'Olimpia Bergamo gli sponsor sono Caloni e Agnelli. Quest'ultimo ha perso almeno 350mila euro di fatturato a causa delle restrizioni, perché se la salute viene prima, non si può ignorare l'effetto collaterale per l'economia. Caloni ha comprato 12mila colombe pasquali con la onlus Cancro Primo Aiuto e le ha regalate a infermieri e sanitari di 30 ospedali covid della Lombardia: anche così si può testimoniare di non mollare. Oppure si può adottare la metafora sportiva della pallavolo. «Eravamo sotto 2-0, l'abbiamo ripresa, ora siamo al tie break - spiega Alborghetti -. E il tie break si vince con pazienza, con freddezza e soprattutto di squadra. Per questo oggi tutta Italia deve lavorare come un team. Sarebbe assurdo perdere adesso che siamo tornati in partita. Lo dico portando negli occhi le immagini dei volontari o degli Ultras dell'Atalanta che aiutano ad allestire un ospedale da campo in Fiera a Bergamo in pochi giorni, quintuplicando i posti di terapia intensiva: gesti che mi hanno impressionato». Come il video. «Quello è solo un vaccino per lo spirito - spiega Paolo -. Ma sono contento che abbia avuto successo: è finito su Mattino Cinque, ha fatto 400mila visualizzazioni. Più persone lo vedono, più divampa la speranza. E' un video per riflettere, per pensare, ma soprattutto per avere fiducia. Ne abbiamo bisogno». L'ultima partita giocata, Paolo Alborghetti e l'Olimpia Bergamo l'hanno vinta, portandosi a casa la Coppa Italia di A-2 contro l'Atlantide Brescia, il 23 febbraio scorso. Sembra passata una vita. Ma per rilanciare e per dire – per dirsi – di "non mollare" servono anche i ricordi più dolci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'01"

LEGA PALLAVOLO SERIE A
#UNITI
NELLA PARTITA PIU' IMPORTANTE



"...La partita più importante, stavolta, non possiamo giocarla noi, in campo.
Non la potete seguire voi tifosi, appassionati, sostenitori... né in tv né al palazzetto. Stavolta, per vincere la partita, possiamo giocare solo in questo modo. Facciamo il possibile, ognuno secondo le sue disponibilità, basta davvero poco!
Aiutiamo i nostri campioni: i medici, gli infermieri, la Protezione Civile.
Persone che stanno combattendo, giorno dopo giorno, questo nemico invisibile che minaccia ognuno di noi.
Vinciamo con loro questa partita, per tornare poi a giocare le nostre.
A scambiarci abbracci e strette di mano sottorete e a bordo campo il prima possibile".
I Capitani della Superlega

DONARE È SEMPLICE:
clicca su www.gofundme.com e accedi alla campagna #uniti nella partita più importante
RACCOLTA FONDI IN FAVORE DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ospedale da campo allestito dai tifosi dell'Atalanta. Che impressione
Paolo Alborghetti
32 anni, Olimpia Bergamo

Il nostro video collage di messaggi ha fatto 400mila visualizzazioni
Paolo Alborghetti
32 anni, Olimpia Bergamo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere dello Sport STADIO

Date: 10.04.2020 Page: 34
Size: 652 cm2 AVE: € 46944.00
Publishing: 181006
Circulation: 83718
Readers: 1443000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LEGHE CONTRO FIPAV «CLUB INASCOLTATI»

In duro contrasto con le scelte del C.F., Mosna e Fabris si sono dimessi

di Carlo Lisi

Grossa polemica sottorete. Meno di 24 ore dopo la decisione assunta dalla Federvolley, i presidenti delle due leghe, Diego Mosna (maschile) e Mauro Fabris (femminile), con una lettera aperta congiunta, in disaccordo con la decisione del presidente federale Pietro Bruno Cattaneo e del suo Consiglio, hanno annunciato le loro dimissioni. Una presa di posizione netta e decisa, che contesta apertamente quanto in piena legittimità l'organo federale ha deciso.

Nella lettera diffusa a tutti i media, Mosna e Fabris sottolineano: «Abbiamo preso atto ieri con totale disappunto del comunicato del Consiglio federale della Fipav che sancisce la chiusura di tutti i campionati. Una decisione di enorme portata, presa ignorando il parere di chi gestisce i campionati di vertice maschile e femminile. La decisione comune che abbiamo concordato questa mattina è di dimetterci dalla nostra carica. La nostra ferma posizione è dovuta alla incomprensibile, inaccettabile mancanza di rispetto dei ruoli dimostrata dal Consiglio federale nei confronti delle leghe, a cui è demandata l'organizzazione dei campionati, senza dare la legittima possibilità di partecipare alla riunione ai rappresentanti dei club al momento di discutere una scelta di simile drasticità».

La decisione del Consiglio federale è arrivata dopo che entrambi i sodalizi dei club di vertice avevano annunciato la definitiva sospensione dei due tornei (votata a larghissima maggioranza dalle società dei due settori), inserendo nella loro comunicazione alcune prese di posizione riguardanti i rispettivi campionati - Superlega maschile e Serie A1 femminile - che erano state sottoposte al Consiglio federale. Riassumendo: in campo maschile si era lasciata aperta la possibilità di giocare nei prossimi mesi dei playoff per l'assegnazione dello scudetto; in quello femminile si era deciso di riconoscere l'Imoco Conegliano vincitrice della regular season (che veniva dichiarata conclusa al turno del 19 febbraio, con sei giornate ancora da disputare), chiedendo di assegnare alle venete il titolo di campione e stabilendo anche le squadre che avrebbero giocato in Europa. E inoltre di promuovere in A1 le due formazioni che guidavano l'A2, ampliando di fatto l'organico della massima categoria.

I due presidenti «Cancellata una stagione senza tener conto del nostro parere»

MESSAGGIO. Nella pallavolo la Federazione è quella che indice e sovraintende tutti i campionati, che vengono poi organizzati separatamente dalle due leghe. Il Consiglio federale ha ritenuto di chiudere tutta l'attività, da quella di vertice a quella di base, di non assegnare gli scudetti, di non contemplare promozioni e retrocessioni: tutte decisioni che rientrano nelle sue prerogative. Ma nella loro lettera, Mosna e Fabris hanno voluto sottolineare il perché della loro decisione: «Nelle ultime settimane le due leghe hanno ampiamente dimostrato quanto per loro sia di primaria importanza la salute dei tesserati e del pubblico. Una federazione deve però considerare il proprio compito, che in un periodo così difficile della vita del Paese è anche di evitare di demonizzare lo sport, ma dare messaggi positivi e considerare ogni aspetto». Mettendo anche in risalto: «Ci aspettano anni difficili e il messaggio al pubblico e ai sostenitori che avevano costruito le nostre leghe negli ultimi giorni era già di pianificazione del futuro. Ben diverso rispetto al blocco totale, alla cancellazione di una intera stagione piovuta dall'alto senza ascoltare il parere dei club. Il peso di una simile decisione si abbatte pesantemente sulla pallavolo di vertice che da anni contribuisce in modo sostanziale ai successi e al valore della Fipav. Da questa scelta unilaterale non possiamo che dissociarci fermamente, lasciando la presidenza».

Nasce così una situazione inaspettata, che lascia prevedere una primavera "bollente", anche considerando la spaccatura tra i top club e quelli di seconda fascia, allargatasi nel mese di sospensione delle gare. Tra l'altro sul tavolo del volley italiano ci sono altre due situazioni difficili da affrontare: l'indicazione su chi dovrà partecipare alle prossime competizioni continentali e, per ora limitatamente al settore femminile, la riduzione dei compensi alle atlete e agli staff, indicata proprio dalla Lega di Mauro Fabris, ma apertamente respinta al mittente dall'Associazione Procuratori Volley.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il blocco totale pesa fortemente sul volley di vertice Ci dissociamo»

È scontro anche tra Lega femminile e procuratori sul taglio degli ingaggi

Corriere dello Sport STADIO

Date: 10.04.2020 Page: 34
Size: 652 cm2 AVE: € 46944.00
Publishing: 181006
Circulation: 83718
Readers: 1443000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



Ivan Zaytsev, 31 anni, a muro su un attacco di Filippo Lanza durante Perugia-Modena del 22 febbraio GALBIATI

Corriere dello Sport STADIO

Date: 10.04.2020 Page: 34
Size: 652 cm2 AVE: € 46944.00
Publishing: 181006
Circulation: 83718
Readers: 1443000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La posizione della Lega maschile

La Lega maschile (NELLA FOTO IL PRESIDENTE DIEGO MOSNA) **a larga maggioranza aveva recepito la volontà dei club di fermare in via definitiva i campionati, lasciando aperta la possibilità di riaprire la stagione con la disputa dei play off scudetto.**



La posizione della Lega femminile

La Lega femminile (NELLA FOTO IL PRESIDENTE MAURO FABRIS) **aveva deciso la chiusura anticipata del campionato, chiedendo l'assegnazione del titolo al Conegliano, senza nessuna retrocessione, e promozione di due squadre dalla Serie A2.**



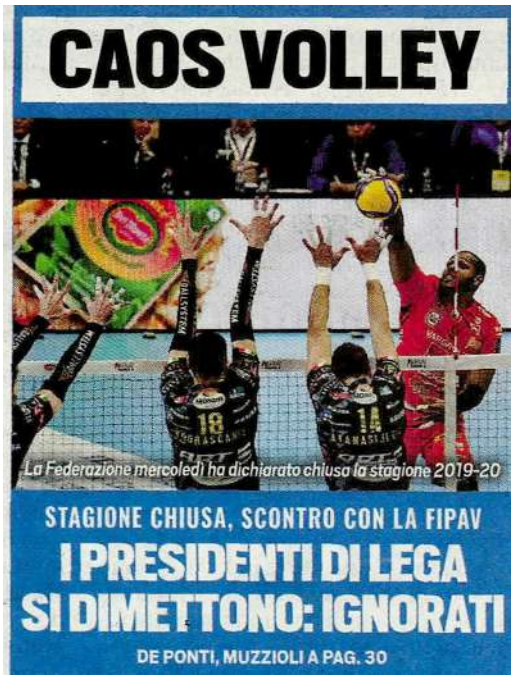
La decisione della Federazione

Il Consiglio federale della Fipav (NELLA FOTO IL PRESIDENTE CATTANEO) **ha deciso di chiudere tutta l'attività agonistica, da quella di vertice a quella giovanile di base, di non assegnare gli scudetti, bloccando promozioni e retrocessioni, sia nel maschile che nel femminile.**

TUTTOSPORT

Date: 10.04.2020 Page: 1,30
Size: 678 cm2 AVE: € 33222.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000





Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TERREMOTO LEGHE «FIPAV HA SBAGLIATO»

I presidenti Mosna e Fabris si dimettono: «Disappunto per scelte federali»

DIEGO DE PONTI

Due Leghe contro la Federazione. La chiusura dei campionati, maschile e femminile, sancita l'altro ieri, ha travolto i vertici dei due massimi campionati italiani, aprendo uno scontro che non ha precedenti e che è reso ancora più drammatico dall'emergenza che sta vivendo il Paese. Ieri i due presidenti, **Diego Mosna** (Lega Maschile) e **Mauro Fabris** (Lega Femminile), hanno palesato tutto il loro disappunto presentando le missioni. Una frattura così grave, che le due Leghe hanno trovato un terreno comune per presentare un comunicato congiunto. Nel comunicato si legge: «In qualità di presidenti di Lega Pallavolo Serie A Femminile e Lega Pallavolo Serie A abbiamo preso atto, con totale disappunto, del comunicato del Consiglio Federale della FIPAV che sancisce la chiusura di tutti i Campionati. Una decisione di enorme portata, assunta ignorando il parere di chi gestisce i Campionati di vertice maschile e femminile. La decisione comune che abbiamo concordato è di dimetterci dalla nostra carica. La nostra ferma posizione è dovuta alla incomprensibile, inaccettabile mancanza di rispetto dei ruoli dimostrata dal Consiglio Federale nei confronti delle Leghe, a cui è demandata l'organizzazione dei Campionati di Serie A, senza dare la legittima possibilità di partecipare alla riunione ai rappresentanti dei Club al momento di discutere una scelta di simile drasticità». Fabris ha evidenziato che è più profondo lo strappo con la Lega femminile, che forse aveva avanzato più "richieste". Il presidente in rosa ha parlato di «atteggiamento a metà tra arroganza e incapacità di comprendere. Il problema non è il merito, ma la forma, che diventa sostanza» il suo duro giudizio.

LO SCONTRO

Molte le ragioni di sconcerto. Sicuramente il fatto di non aver tenuto conto delle soluzioni immaginate sul fronte promozioni e retrocessioni. Ma soprattutto non aver tenuta aperta una finestra per dare una conclusione al campionato, qualora se ne presentasse l'occasione. Così nel comunicato i presidenti delle due Leghe hanno ribadito: «Nelle ultime settimane le due Leghe hanno ampiamente dimostrato quanto per loro sia di primaria importanza la salute dei tesserati e del pubblico. Una Federazione sportiva deve però considerare il proprio compito, che in un periodo così difficile della vita del Paese è anche di evitare di demonizzare lo sport, dare messaggi positivi e considerare ogni aspetto. Ci riferiamo alle idee e alla capacità organizzativa dei due

TUTTOSPORT

Date: 10.04.2020 Page: 1,30
Size: 678 cm2 AVE: € 33222.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000



Consorzi che, oltre a rappresentare imprenditori che investono cifre importantissime nella pallavolo, hanno sempre lavorato incessantemente per mantenere il livello della Serie A italiana ai livelli che tutto il mondo conosce e applaude sui palcoscenici nazionali e internazionali. Ci aspettano anni difficili e il messaggio al pubblico e ai sostenitori che le nostre Leghe avevano costruito negli ultimi giorni era già di pianificazione del futuro. Ben diverso rispetto al blocco totale, alla cancellazione di una intera stagione piovuta dall'alto senza ascoltare il parere dei Club».

Non sappiamo cosa succederà da oggi. Non sappiamo se le dimissioni verranno ratificate, se si prospetta battaglia o si troverà un terreno su cui dialogare. Se la speranza era di ripartire al più presto, oggi sembra più difficile. E a rischio c'è anche l'immagine di sport bello, pulito, abituato a vincere con il sorriso. Facciamo che quel sorriso non sia una delle tante vittime del coronavirus.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Mosna, 72 anni, presidente di Superlega dimissionario (GALBIATI)



Il presidente Federale, Bruno Cattaneo, e Mosna (GALBIATI)

PEDRINI «CHIUSURA ATTO DOVUTO»

C'è chi ritiene giusta la scelta della federazione. Catia Pedrini, presidente di Modena: «Mi riconosco pienamente nella decisione Fipav. Chiudere la stagione 2019-2020 era un atto dovuto».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

TUTTOSPORT

Date: 10.04.2020 Page: 1,30
Size: 678 cm2 AVE: € 33222.00
Publishing: 118367
Circulation: 54919
Readers: 885000





L'Ad Massimo Righi premia Wilfredo Leon, 26 anni (LVM.IT)

L'ANALISI DELL'AD Rrighi

«FUTURO? DOVREMO SPENDERE DI MENO»

LUCA MUZZIOLI

Massimo Righi, Ad di Lega Pallavolo il giorno dopo lo stop dei campionati parla del futuro, un futuro che parte da un impegno prioritario, quello di portare a termine la stagione con i conti in sicurezza. «La situazione finanziaria di questa stagione è gravissima. La prossima stagione? Non sarà insormontabile, spenderemo di meno, ma non smetteremo di fare le nostre cose. Non temo una implosione del movimento, nonostante qualche abbandono che ci sarà». Questo l'incipit di un periodo che ora farà parlare di pallavolo solo per il volley mercato perché per la prima volta in estate non sarà tempo di nazionali. Eppure in questo momento forse per la necessità di rivedere i bilanci, forse per pudore, non sono ancora partite le ufficializzazioni. Eppure le squadre top del futuro sembrano già disegnate anche perché il mercato quest'anno è partito a gennaio, con largo anticipo. In casa Civitanova parte **Bruno** (torna in Brasile) ma sono stati confermati i centrali **Anzani** e **Simon**, così come gli schiacciatori **Leal** e **Juantorena**, oltre al libero **Balaso**. In arrivo **De Cecco** da Perugia, punto interrogativo per l'opposto. Perugia confermati i big (**Leon**, **Atanasijevic**) in regia avrà **Travica**, da Padova, spazio per un martello straniero in più. Modena ha blindato **Christenson** in regia, inserirà **Grebennikov** nel ruolo di libero e **Stankovic** come centrale, con nuovo passaporto italiano. Trento a **Giannelli** e **Lisinac** affiancherà il brasiliano **Lucarelli** e l'italo olandese **Kooy** schiacciatori, l'opposto olandese **Abdel Aziz** da Milano, il libero **Rossini** (da Modena) e il centrale **Podrascanin** (da Perugia). *Rivoluzione* a Piacenza: con l'opposto **Grozer** e i martelli **Russell** (da Trento) e **Clevenot** (da Milano).

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

QS

Date: 10.04.2020 Page: 3
Size: 225 cm2 AVE: € 64125.00
Publishing:
Circulation:
Readers:


Agassi, 25 anni fa il trono mondiale
Una 'rockstar' dal tennis ai libri
Volley nel caos
Si dimettono
i due presidenti

Volley nel caos Si dimettono i due presidenti

Mosna e Fabris lasciano: «Club ignorati nel dare lo stop ai campionati»

di **Doriano Rabotti**

Alla fine anche i due binari paralleli sono riusciti a convergere sullo stesso punto: alla stazione delle dimissioni, dove ieri sono scesi i due presidenti delle Leghe del volley, Diego Mosna per la maschile e Mauro Fabris per la femminile. Motivo delle dimissioni congiunte? La decisione della Fipav, a cui spettano i verdetti sui campionati di tutti i livelli (le Leghe professionistiche hanno la delega per la gestione) di dichiarare conclusi tutti i campionati senza verdetti. Nel caso della Lega Maschile, anche i club della Superlega avevano sottoscritto questa linea il giorno prima, a stragrande maggioranza (11 su 13, Mosna è anche il patron di Trento).

I club si erano lasciati aperta la porta di un playoff per assegnare lo scudetto, la Fipav l'ha sprangata dopo un giorno solo, alzando bandiera bianca a tutti i livelli.

«Abbiamo preso atto con totale disappunto del comunicato del Consiglio Federale che sancisce la chiusura di tutti i campionati – hanno scritto ieri Mosna e Fabris –. Una decisione di enorme portata, presa ignorando il parere di chi gestisce i campionati di vertice. La decisione comune che abbiamo concordato è di dimetterci dalla nostra carica».

Ovviamente, in ballo ci sono i soldi, oltre a un rapporto che al di là delle dichiarazioni di facciata non è mai stato di reale sintonia tra club e Federazione: «Il peso di una simile decisione si abbatte pesantemente sulla pallavolo di vertice che da anni contribuisce in modo sostanziale ai successi e al valore della Federazione Italiana Pallavolo».

Seguiranno nuove puntate, ma non nuove partite.



Diego Mosna, 72 anni, presidente della Lega Serie A maschile di pallavolo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

la Repubblica
Fondatore Eugenio Scalfari

Date: 10.04.2020 Page: 37
Size: 14 cm2 AVE: € 2394.00
Publishing: 286505
Circulation: 220895
Readers: 1883000


Marino "La Cina insegna La Serie A non ripartirà"

Volley Si dimettono i presidenti di Lega

In polemica con la Federazione, che ha decretato la chiusura della stagione, si sono dimessi i presidenti della Legavolley maschile, Diego Mosna, e di quella femminile, Mauro Fabris: "Siamo stati ignorati, è inaccettabile".

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA STAMPA

Date: 10.04.2020 Page: 29
Size: 189 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Mosna e Fabris lasciano: «Ignorati dalla Federazione»

Il volley litiga sullo stop definitivo I presidenti di Lega si dimettono e gli agenti non fanno sconti ai club

IL CASO

ROBERTO CONDIO

Più che mai in questa tragica situazione, sarebbe il caso di evitare liti da cortile. Basterebbe parlarsi chiaro prima, fare fronte contro il nemico comune. Invece c'è chi proprio non riesce a risolvere questioni interne senza farsi riconoscere. Capita anche nello sport. Al calcio siamo purtroppo abituati e la battaglia tra Lega dei club e calciatori sul taglio degli stipendi è appena iniziata. La novità di ieri è l'agitazione nella pallavolo causata dalle dimissioni dei presidenti delle due Leghe maggiori, mondi che rarissimamente avevano agito in accordo. Diego Mosna per la maschile e Mauro Fabris per la femminile hanno rimesso mandati ormai «storici» in contrasto con la Federvolley che mercoledì ha dichiarato chiusa la stagione senza consultare le Leghe e ignorandone la richiesta fatta due giorni prima di tenere una finestra per giugno, in caso di ok sanitario, per i playoff. Mosna e Fabris parlano di «incomprensibile e inaccettabile mancanza di rispetto nei confronti di chi organizza i campionati» e «di scelta drastica presa senza consultare chi già pianificava il futuro». Questione di competenze ed equilibri. Fragili nelle stesse Leghe, se è vero che ieri la n.1 di Modena, Catia Pedrini, ha detto: «Mi riconosco nella decisione della federazione, chiudere era atto dovuto». Anche sotto rete si apre il fronte-stipendi. Alla richiesta di sforbiciare dal 30 al 40%, i procuratori delle atlete di A1 e A2 hanno risposto ai club che lo loro assistite, pur avendo già prestato attività per 7 mesi su 8, finora hanno ricevuto solo dal 30 al 75% del pattuito. E che quindi «per i club sarà doveroso onorare al 100% i contratti per salvare la reputazione del movimento». —



L'attacco di Ivan Zaytsev, 31 anni di Modena, contro Trento

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

il Giornale
DAL 1974 CONTRO IL CORO

Date: 10.04.2020 Page: 29
Size: 129 cm2 AVE: € 11481.00
Publishing: 111724
Circulation: 48641
Readers: 329000



GUERRA DEL VOLLEY

Stop ai tornei: si dimettono i presidenti Mosna e Fabris



Sergio Arcobelli

I presidenti della Lega pallavolo di Serie A maschile e femminile, Diego Mosna (nella foto) e Mauro Fabris, hanno annunciato le loro dimissioni in una lettera aperta pubblicata sui rispettivi siti ufficiali, in disaccordo non tanto con la decisione della Fipav di sospendere i campionati a causa dell'emergenza coronavirus, bensì per il modus operandi. «Abbiamo preso atto con totale disappunto del comunicato del Consiglio Federale della Fipav che sancisce la chiusura di tutti i campionati. Una decisione - recita la lunga nota di fuoco - di enorme portata, presa ignorando il parere di chi gestisce i campionati di vertice maschile e femminile. Un'incomprensibile, inaccettabile mancanza di rispetto dei ruoli dimostrata dal Consiglio Federale nei confronti delle Leghe, a cui è demandata l'organizzazione dei Campionati, senza dare la legittima possibilità di partecipare alla riunione ai rappresentanti dei club al momento di discutere una scelta di simile drasticità».

Chi ha avuto modo di parlare al telefono con entrambi è Andrea Zorzi, grande ex della pallavolo azzurra, che rivela: «Non è vero che Mosna e Fabris non fossero d'accordo sulla cancellazione dell'intera stagione, benché Mosna volesse tenersi una remota possibilità di poter organizzare un evento in estate che potesse dare un senso al campionato se la situazione fosse migliorata. Sarebbe stato, insomma, un modo per tornare alla vita. Loro più che altro dissentono sul modo, non sul contenuto». Sullo stop ai campionati, invece, Zorzi commenta: «Prima di tutto, serve salvaguardare la salute dei tesserati e del pubblico. Certo, è legittimo che qualche atleta, allenatore o dirigente possa dispiacersi del fatto di non poter chiudere la stagione: penso a due superpotenze come Civitanova e Conegliano, in testa al campionato maschile e femminile che avrebbero potuto vincere il titolo. Ma, in questi casi, lo sport può fare un passo indietro e queste decisioni prese dall'alto vanno accettate e basta. La scelta credo sia stata inevitabile».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

QS

Date: 10.04.2020 Page: 4
Size: 179 cm2 AVE: € 51015.00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Volley, il gm di Novara

Marchioni: «Il futuro? Non lo so»

La federazione del volley maschile e femminile ignora le due leghe e i presidenti si dimettono. «Per noi è un fulmine a ciel sereno – ha dichiarato il gm della Igor Novara, Enrico Marchioni (*nella foto con Vasileva*)-. Siamo rimasti particolarmente sorpresi di quanto accaduto».

Ma facciamo un passo indietro. Lunedì le Consulte di Lega avevano lasciato aperto uno spiraglio su una possibile disputa dei playoff in A1 e SuperLega, sempre se le condizioni lo avessero permesso. Inoltre, in A2 femminile, si era stabilita la promozione in massima serie delle prime due formazioni in classifica. Ieri la Fipav ha di fatto respinto le proposte e deciso di non assegnare alcun titolo, una decisione che proprio non è andata giù ai presidenti della Lega Mauro Fabris (femminile) e Diego Mosna (maschile) che hanno rassegnato le proprie dimissioni, mostrando il loro disappunto a tutti gli effetti in una lettera aperta.

Presa in contropiede la Igoro Novara, stando alle dichiarazioni del gm.

Sul tema Marchioni preferisce evitare giudizi: «Il mandato di Fabris terminava a settembre, ho avuto modo di leggere come tutti voi le motivazioni e di conseguenza quella è la sua posizione. Vedremo se in futuro ci saranno o meno dei ripensamenti». Sta di fatto che si preannuncia un'estate calda con uno scontro incandescente tra Lega e Federazione.

Riccardo Guglielmetti



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Macerata
il Resto del Carlino
Dir. Resp.: Michele Brambilla
10-APR-2020
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 2897 - Lettori: 63000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 35 %

La Lube rompe le righe, giocatori ai saluti

Il club ha lasciato liberi i suoi tesserati, capitan Juantorena: «Grazie a tutti per questa bellissima avventura. Siete come fratelli»

LE PAROLE DI BRUNO

«Non mi sono mai sentito solo, porterò questa città sempre nel cuore»

CIVITANOVA

di **Andrea Scoppa**

Il giorno dei saluti. Dei congedi tra abbracci e belle frasi sui social (Lube), ma anche quello delle dimissioni e delle polemiche (Lega). La decisione della Fipav di fermare tutta l'attività, annullando promozioni/retrocessioni ad ogni livello, ha significato per la SuperLega anche la cancellazione della speranza residua di disputare i playoff per il titolo. E, come immaginabile, ha avuto (ed avrà) conseguenze. I due presidenti della Lega maschile e femminile, Mosna e Fabris, si sono infatti dimessi per «Una decisione di enorme portata, presa ignorando il parere di chi gestisce i campionati di vertice maschile e femminile». A Civitanova invece il club ieri ha lasciato liberi i suoi tesserati, tutti possono rientrare nelle loro case o nazioni: una Pasqua insomma con i tuoi per i protagonisti in biancorosso. Una decisione inevitabile o quasi, perché è vero che la Cev non ha ancora detto la parola fine alla Champions, tuttavia come si può pensare di salvarla con i 3 campionati da cui provengono i team rimasti che sono tutti stati fermati? Dal punto di vista sportivo è davvero un gran peccato. La Lube di quest'anno era forse inferiore all'armata di un anno fa, ma ugualmente capace di vincere tutto. In più il gruppo era diventato ancor più bello e avrebbe lottato in questi giorni con una motivazione speciale: centrare il bis mai fatto né in Italia né in Europa. E poi in estate parte di questo gruppo verrà smembrato, fine del ciclo. Tuttavia per una volta lo sport non ha pensato solo ai soldi, non si è piegato al covid-19, bensì ha saggiamente optato per la prudenza e la tutela di atleti e pubblico. Lo show non sempre può proseguire. Tanti gli uomini della Lube che hanno usato i social per esprimere il loro pensiero dopo questa storica decisione della Fipav. Coach De Giorgi ha citato il tennista Connors: «'Qualcuno veniva per vedermi vincere, qualcuno per vedermi perdere, ma i più venivano per vedermi combattere'. Ecco questa è la sensazione che la mia squadra mi ha sempre dato! È stato un orgoglio allenarvi». Così invece capitan Juantorena: «Ero convinto e consapevole che questo campionato fosse già finito... molto triste chiudere una stagione così ma credo che fosse la cosa giusta da fare visto la situazione di emergenza. La pallavolo adesso è secondaria, dobbiamo pensare solo alla salute. So che il prossimo anno tanti ragazzi andranno via, come capitano di questo gruppo dico grazie a tutti per questa bellissima avventura: siete unici, la cosa che mi è piaciuta di più, al di là dei risultati e delle coppe portate a casa, è stato il rapporto fra le persone che abbiamo avuto. Siamo come dei fratelli e questa cosa è tanta roba, che poche squadra riescono a fare». Interessanti le parole di Bruno, probabilmente le ultime da Civitanova. Il grande regista tornerà a vivere e a giocare in Brasile lasciando un super ricordo anche come persona: «Ho vissuto quasi sempre da solo e non mi sono sentito mai da solo. Ho fatto amicizie che porterò per sempre nella vita. Questo è veramente qualcosa di straordinario. Ringrazio tutti quelli che mi hanno ricevuto a braccia aperte in questa città e in questo club. La gratitudine sarà eterna. Vi porterò sempre nel cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juantorena e Bruno dopo vittoria al Mondiale



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE